

## Articoli Selezionati

14/08/16	CONFARTIGIANATO	<b>Avvenire</b> 20 Turismo, l'Italia torna a catturare gli stranieri	Carucci Maurizio	1
14/08/16	CONFARTIGIANATO	<b>Corriere della Sera</b> 33 Gelati artigianali, consumi per 1,5 miliardi	...	2
14/08/16	STAMPA LOCALE	<b>Giornale di Sicilia Palermo e Provincia</b> 14 Birra e gelati: artigianali è meglio	Bassi Gianluca	3
14/08/16	CONFARTIGIANATO	<b>Giorno - Carlino - Nazione</b> 6 Torna il tutto esaurito in spiaggia A Ferragosto il turista è italiano	g.ros	4
14/08/16	CONFARTIGIANATO	<b>Libero Quotidiano</b> 13 Caldo a New York: 130 arresti per furto di gelati	Stefanini Maurizio	6
14/08/16	CONFARTIGIANATO	17 Per birre e gelati gli italiani spendono oltre 3 miliardi	...	7
14/08/16	STAMPA LOCALE	<b>Nuova del Sud</b> 5 Anche in Basilicata continua il boom di vendite per i gelati e le birre artigianali	...	8
14/08/16	STAMPA LOCALE	<b>Nuovo Corriere Nazionale</b> 9 Gli italiani vanno male ma si consolano con birre e gelati: spendono più di tre miliardi di euro l'anno	...	9
14/08/16	STAMPA LOCALE	<b>Provincia - Cremona</b> 30 Le famiglie si 'rinfrescano'. Boom di prodotti artigianali	...	10
14/08/16	STAMPA LOCALE	<b>Provincia Varese</b> 6 Le produzioni artigianali Eccellenza Made in Italy	...	11
14/08/16	STAMPA LOCALE	<b>Quotidiano del Sud Basilicata</b> 6 Birra e gelato solo artigianali	...	12
14/08/16	STAMPA LOCALE	<b>Roma</b> 12 Birre artigianali e gelaterie, boom a Napoli e in Campania	Miola Giacomo	13
14/08/16	CONFARTIGIANATO	<b>Sole 24 Ore</b> 8 Metà degli italiani in viaggio per Ferragosto	R.I.T.	15

# Turismo, l'Italia torna a catturare gli stranieri

## Tedeschi, francesi e inglesi per un +10% Pienone al mare. E le vacanze si allungano

**MAURIZIO CARUCCI**  
ROMA

**D**opo qualche anno di flessione, il turismo conosce un rilancio. La crisi economica e le tensioni internazionali, infatti, consigliano di viaggiare nel Bel Paese e sono in diminuzione le persone che scelgono alcune mete come la Turchia, la Tunisia e il Mar Rosso. Sono in aumento gli italiani che vanno in vacanza entro i nostri confini. E anche gli stranieri che hanno preferito l'Italia.

Più della metà dei nostri connazionali (il 54%), per esempio, ha scelto di muoversi per trascorrere il Ferragosto a casa di parenti o amici, in vacanza, al mare, in campagna o in montagna. Lo sostiene la Coldiretti sulla base di un'indagine realizzata con Ixè. Solo un italiano su cinque (21%) lo considera «un giorno come gli altri e non intende fare nulla di particolare, mentre il 25% coglie l'occasione per stare in casa a riposare. Tra le mete più gettonate con il 15% c'è la casa di parenti e amici per trascorrere la giornata in un clima di relax e convivialità, ma in molti (12%) scelgono la campagna, i parchi o le aree naturali come alternativa al mare e alla montagna». Degli oltre 35 milioni di italiani in vacanza (cinque in più dell'anno scorso) oltre un terzo (34%) ha messo a disposizione un budget al di sotto dei 500 euro, il 43% tra i 500 e i mille euro, il 15% tra i mille e i 2 mila euro, mentre percentuali residuali supereranno questo limite.

Secondo un'indagine di Federalberghi, invece, da giugno a settembre saranno oltre 33 milioni i turisti: +9,5% rispetto al 2015 e in particolare più di 22 milioni si metteranno in viaggio nel mese di agosto. «Questo incremento - dice il presidente degli albergatori italiani, Bernabò Bocca - si rifletterà anche sul giro d'affari che chiuderà con un +17,2% passando dai 18,3 miliardi di euro del 2015 ai 21,5 di quest'anno. Numeri di tutto rispetto che non ci devono però indurre a crogiolarci sugli allori. Al governo, che si accinge a varare il piano strategico nazionale del turismo, chiediamo di sganciare le zavorre che limitano la competitività delle nostre imprese e indichiamo tre priorità: ridurre la pressione fiscale per consentire investimenti nella riqualificazione delle strutture, contrastare ogni forma di concorrenza sleale e di esercizio abusivo,

promuovere la presenza dell'Italia sui mercati internazionali e la destagionalizzazione della domanda turistica». In aumento anche la durata media della vacanza di quest'anno che è di 11 notti rispetto alle 8 del 2015 e nel 74,5% dei casi (quasi 25 milioni) gli italiani rimarranno in Italia, mentre nel 25,5% dei casi (quasi 8,5 milioni) andranno all'estero. Il 70% dei vacanzieri sceglierà le località marine, il 7,7% le località d'arte maggiori e minori, il 6,7% andrà in montagna, il 5,1% ai laghi, il 2,7% nelle località termali. Circa 8,5 milioni di italiani che si recheranno all'estero, si dirigeranno essenzialmente verso le grandi capitali europee (38,8%) e i mari tropicali (14,2%). La spesa stimata per le vacanze estive (comprendenti di viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) è di 869 euro (rispetto ai 786 del 2015).

La buona annata è confermata anche dai monitoraggi del Codacons, che parlano di 32 milioni di cittadini in vacanza. Anche quest'anno la Puglia si conferma la destinazione prediletta degli italiani, scelta dal 18% delle famiglie, seguita da Sicilia (15%), Toscana (12%) e Liguria (10%). Tra le mete estere prima la Grecia (27%), a seguire Croazia (23%) e Spagna (20%).

Lo stesso presidente di Federturismo Confindustria, Gianfranco Battisti, conferma che si tratta «a tutti gli effetti di un'estate di crescita per il turismo nazionale». All'aumento di circa il 10% delle presenze complessive «hanno contribuito i flussi internazionali, contraddistinti da una prevalenza di arrivi di turisti tedeschi, francesi e inglesi, che hanno optato per un soggiorno di otto notti prevalentemente nelle strutture alberghiere, per una spesa media di circa 800 euro».

Un boom di presenze e anche di consumi. Soprattutto per birre e gelati. Le famiglie italiane - secondo una rilevazione di **Confartigianato** - spendono complessivamente per questi due alimenti 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre. Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra il numero dei produttori artigiani: 15.969 imprese, di cui 15.702 pasticcerie e gelaterie e 267 birrifici.

© RIPRODUZIONE NE RISERVATA



**I dati di Confartigianato**

# Gelati artigianali, consumi per 1,5 miliardi

## 71,5

gli euro che  
ogni famiglia  
italiana spende  
in media  
ogni anno  
nell'acquisto di  
gelati

L'estate è la stagione in cui si incrementano i consumi di birra e gelato. In particolare, secondo Confartigianato, per la versione artigianale dei due alimenti: le famiglie italiane spendono complessivamente per questi due alimenti 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre. L'analisi di Confartigianato mostra che a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso dell'1,9% rispetto allo scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario (0,2%). Oltre che gustarla, sono sempre di più gli italiani che producono birra artigianale: negli ultimi 3 anni i birrifici artigianali sono cresciuti del 61,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONFARTIGIANATO.** Le famiglie italiane spendono complessivamente 3,1 miliardi di euro l'anno. E sono sempre più alla ricerca di prodotti tradizionali e di qualità



## IMPRESE E CONSUMO IN AUMENTO, LA SICILIA SECONDA DIETRO LA LOMBARDIA

**La spesa degli italiani è equamente divisa: in media ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre. E non esistono limiti alla fantasia dei produttori.**

**Gianluca Bassi**

ROMA

●●● Per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto non c'è niente di meglio di un gelato o una birra. Rigorosamente artigianali. Lo sanno bene le famiglie italiane che -secondo una rilevazione della **Confartigianato**- spendono complessivamente per questi due prodotti, 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre.

E la Sicilia occupa un posto di rilievo in questo panorama: se la

Lombardia, nella classifica regionale redatta dall'indagine **Confartigianato**, è la regione a vantare il maggior numero di gelaterie e birrifici artigianali (2.073), al secondo posto c'è l'Isola con 1.536 imprenditori, seguita da Campania (1.512), Veneto (1.420) ed Emilia Romagna con 1.347 imprese. Roma in testa nella classifica provinciale, con 900 gelaterie, pasticcerie e birrifici artigianali. Medaglia d'argento per Napoli con 687 imprenditori, e terzo posto per Torino (661).

Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra appunto il numero dei produttori artigianali: **Confartigianato** ha calcolato infatti che per soddisfare la domanda di queste specialità, si muove un piccolo esercito di 15.969 imprese, di cui 15.702 pasticcerie e gelaterie e 267 birrifici. E negli ultimi 3 anni, i birrifici artigianali hanno registrato un vero e proprio boom, con un incremento del 61,8%, pari a una nuova impresa ogni 11 giorni.

La qualità di birre e gelati artigianali è alla portata di tutte le ta-

sche: l'analisi di **Confartigianato** mostra che a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso dell'1,9% rispetto allo scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario (0,2%). «La genuinità delle specialità artigianali - sostiene il presidente di **Confartigianato** Alimentazione, Giacomo Deon - fa muovere l'economia e contribuisce a mantenere alta la bandiera del food made in Italy nel mondo. Non esistono limiti alla fantasia dei produttori di gelato e di birre. Ma, al di là delle ricette più o meno eccentriche per accontentare tutti i palati, rimane una certezza: quella che i prodotti artigianali sono realizzati secondo tecniche tradizionali, con materie prime rigorosamente fresche, e con un'attenzione sempre più diffusa a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela».



# Torna il tutto esaurito in spiaggia A Ferragosto il turista è italiano

La Cna esulta: dati migliori del 2015. Pienone in Sardegna e Liguria

## Prenotazioni da boom Per il pranzo c'è l'agriturismo

Il pranzo del 15 è vicino al pienone anche negli agriturismi marchigiani, secondo l'analisi della Coldiretti regionale. Ma la vacanza si accorcia e vince il last minute.

■ ROMA

**CASCA** bene il Ferragosto 2016. Un weekend allungato all'insegna del tutto esaurito e del bel tempo: il premio per l'esercito di vacanzieri italiani e stranieri tornati ad affollare le nostre spiagge. Merito anche delle crescenti prenotazioni on line, il metodo preferito da chi arriva dall'estero. Dal mare alla campagna, dalla montagna ai laghi, l'Italia celebra il suo rito ferragostano. Secondo Coldiretti/Ixè, il 54% degli italiani ha scelto di muoversi. Località costiere al massimo dell'affluenza. Un report della Cna preannuncia dati da urlo: migliori del 2015, forse persino del 2012 (la stagione record in epoca recente). Il conto degli ombrelloni già aperti, pagati o prenotati - su questo si basa la ricerca - svela una chiara tendenza al *sold out* (in Liguria e Sardegna il 98% di posti prenotati). A capeggiare la classifica delle aree con il maggior tasso di crescita sono Friuli e Veneto con presenze in aumento fino al 15%. Un lusinghiero +8% gratifica Basilicata, Liguria, Puglia e Sardegna. Campania, Toscana, Emilia e Sicilia si attestano a +5%, il Lazio a +3%. Stabili ma pronti a exploit *last minute* sono Abruzzo, Cala-

bria, Marche, Molise. Secondo le stime Cna, la spesa media per servizi in spiaggia (inclusi cibo e bibite) durante i giorni caldi sarà tra 40 e 55 euro al giorno per nucleo familiare.

**LA CRISI** (che ha drenato le partenze all'estero) e il terrorismo internazionale (che ha spazzato via mete alternative quanto pericolose come Egitto, Tunisia e Turchia) sono i co-sponsor del rilancio. Ma a ben vedere, tra i corsi e ricorsi del ciclo turistico, c'era anche una voglia crescente di restare a casa, in Italia: simbolo di vacanze magari un po' consumate, ma familiari, riposante e con punte di eccellenza inarrivabili anche per la più strutturata concorrenza spagnola (+10,4% nei primi tre mesi dell'anno contro il +6% italiano) e francese (ancora una volta in vetta agli arrivi).

**LA CLIENTELA** si evolve. Studia, compara, decide in autonomia. Come dimostra l'esplosione delle prenotazioni on line 2016. Tra le destinazioni più cliccate e prenotate l'Emilia Romagna primeggia con il 45%, tallonata da Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto

## Dai parenti o in montagna l'importante è staccare Coldiretti: un italiano su due ha scelto di muoversi

Più della metà degli italiani (il 54%) ha scelto di muoversi per trascorrere il Ferragosto a casa di parenti o amici, in vacanza, al mare, in campagna o in montagna. Lo sostiene la Coldiretti sulla base di un'indagine realizzata con Ixè.

al 40%. La prenotazione in rete è indispensabile per acchiappare il turista stranieri: la controprova di quanto la digitalizzazione e la modernizzazione dei servizi siano elementi imprescindibili per una rinascita turistica che deve al più presto consolidarsi. Negli anni del boom, tra il 1963 e il 1968, l'Italia era di gran lunga il più ricercato approdo mondiale. Resta in fascia relativamente alta - tra il quinto e il settimo posto a seconda delle annate - ma potrebbe fare molto di più valorizzando la sua bellezza - dalle città d'arte ai borghi antichi, dalla cucina al clima - per compensare il gap con altri Paesi che hanno saputo strutturare molto intelligentemente l'offerta (la Croazia) o sfruttare al meglio una stagionalità balneare prolungata (Grecia e Spagna).

**INTANTO**, per il ponte di Ferragosto, Federturismo conferma il boom. Le prenotazioni alberghiere sono salite del 10% anche grazie ai crescenti flussi di turisti stranieri. Tedeschi, inglesi e francesi sono attratti da offerte di alta qualità a cifre più che compatibili: 800 euro per un soggiorno di otto notti è la cifra media rilevata.

**g. ros.**





**I giorni  
sold out**

Sono nove i giorni «caldissimi», dal 13 al 21. E la penuria di lettini fa schizzare i prezzi



**La scelta  
si fa in rete**

Crescono al galoppo le prenotazioni fatte attraverso il web, in particolare dall'estero



**Viabilità**

## Ecco il grande esodo Occhio a code e disagi

Il grande esodo è in corso: più della metà degli italiani si sta muovendo per trascorrere il ponte fuori casa. Gli automobilisti in partenza potranno trovare informazioni sulla viabilità anche sul canale social Facebook.com/stradeanas.

### **BIRRE E GELATI AL TOP**

La spesa è di oltre tre miliardi l'anno

Per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto non c'è niente di meglio di un gelato o di una birra. Rigorosamente artigiani. Lo sanno bene le famiglie italiane che - secondo una rilevazione di **Confartigianato** - spendono complessivamente per questi due alimenti 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre.

### **IL REGALO DEL METEO**

Tanto sole ma caldo senza eccessi

Anche il meteo sarà dalla parte dei vacanzieri, regalando una domenica e una giornata di Ferragosto con tanto sole e temperature in crescita, nuovamente attorno ai valori medi stagionali. «Ciò significa - spiegano affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - che si farà sentire anche un po' di caldo, ma normale per il periodo. Nei giorni successivi, soprattutto al Nord, aumenterà la nuvolosità e il rischio di qualche temporale sparso».

Taglia da 5mila dollari

## Caldo a New York: 130 arresti per furto di gelati

■ ■ ■ MAURIZIO STEFANINI

■ ■ ■ D'estate, si sa, i gelati vanno a ruba, e questa è un'estate particolarmente rovente. Ma a New York, dove le medie raggiungono i 43 gradi, vanno a ruba a tal punto, che un magnate del settore ha appena messo una taglia sui ladri di ice cream che stanno bersagliando i suoi esercizi.

Roba da non credere! Ma anche in Italia, con un Pil a crescita zero la **Confartigianato** ha appena informato che sono gelati e birre a far muovere l'economia, con una cifra di 3,1 miliardi all'anno, equamente divisi: 1,541 miliardi per i gelati, pari a una spesa di 71,5 euro all'anno a famiglia; 1,523 milioni per le birre, pari a 70,7 euro a famiglia. Spiega la stessa **Confartigianato** che «la qualità e la varietà di birre e gelati italiani è sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri e lo dimostra il numero dei produttori artigiani: per soddisfare la domanda si muove un esercito di 15.969 imprese». Ma anche gli americani sono grandi consumatori di gelato e si sa che un padre della patria come Thomas Jefferson conservava come un prezioso tesoro una macchina per fare il gelato dell'epoca che aveva riportato dall'Italia. Naturalmente, poi, Ita-

lia e Grecia sono vicine: geograficamente, e ancor di più nell'immaginario della Superpotenza che si considera l'erede della civiltà greco-romana. Immigrato dalla Grecia, il 67enne John Catsimatidis è appunto un self-made man che iniziò come umile gelataio, e a furia di vendere coni e coppette ha costruito un impero di 30 supermercati e che Forbes stima a 3,4 miliardi di dollari. Gristedes si chiama la catena. Benvoluto filantropo, nel 2013 provò anche a diventare sindaco di New York con i repubblicani. Ma adesso via Twitter ha offerto una taglia di 5000 dollari sulla testa dei «banditi dei gelati che stanno gettando nello scompiglio i supermercati di New York».

Va da sé che nella mossa c'è anche una punta di polemica politica verso il sindaco De Blasio, che ponendo fine alla tolleranza zero di Rudolph Giuliani avrebbe contribuito all'ondata di furti di gelato almeno quanto il caldo. La polizia ha comunque ricevuto 250 denunce e arrestato 130 «serial ice cream robbers». Parafrasando Truman Capote, sono criminali che agiscono a sangue freddo. Catsimatidis, a sua volta, avrà meditato sul detto che la vendetta è un piatto che va mangiato freddo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA STIMA DEGLI ARTIGIANI

### Per birre e gelati gli italiani spendono oltre 3 miliardi

Per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto non c'è niente di meglio di un gelato o di una birra. Lo sanno bene le famiglie italiane che - secondo una rilevazione di **Confartigianato** - spendono complessivamente per questi due alimenti 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre. Nei due settori operano 15.969 imprese artigiane.



## Gentile (Confartigianato): "La qualità è alla portata di tutte le tasche"

# Anche in Basilicata continua il boom di vendite per i gelati e le birre artigianali

POTENZA - Anche d'estate l'artigianato e le piccole imprese del Mezzogiorno si confermano i punti di forza dell'alimentare tipico e di qualità e nello specifico con due prodotti molto amati dagli italiani d'estate quali il gelato e la birra. Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra il numero dei produttori artigianali: Confartigianato ha calcolato che per soddisfare la domanda di queste specialità si muove un piccolo esercito di 15.969 imprese, di cui 15.702 pasticcerie e gelaterie e 267 birrifici. Agli italiani piace gustare la birra, ma sono sempre di più coloro che si appassionano anche a produrla. E così, negli ultimi 3 anni, i birrifici artigianali hanno registrato un incremento del 61,8%, con la nascita di 1 impresa ogni 11 giorni. La Basilicata è passata in due anni da un birrificio ogni 190.000 abitanti a uno ogni 75.000, mentre sono 156 i micro-birrifici artigianali nel Sud continentale. La rilevazione di Confartigianato mostra che a

livello regionale, è la Lombardia a vantare il maggior numero di gelaterie e birrifici artigianali (2.073). Secondo posto per la Sicilia con 1.536 imprenditori, seguita da Campania (1.512), Veneto (1.420) ed Emilia Romagna con 1.347 imprese. La classifica provinciale vede in testa Roma, con 900 gelaterie, pasticcerie e birrifici artigianali. Medaglia d'argento per Napoli con 687 imprenditori e terzo posto per Torino (661). La top 5 delle province con il maggior numero di gelaterie e birrifici si completa con Milano (541 imprenditori) e Salerno (444). Le regioni più dinamiche sono il Lazio (+ 15,2%), la Puglia (+ 13,8%), Piemonte (+13,3%), Sicilia e Abruzzo (+12,%)". "La qualità di birre e gelati artigianali -commenta Rosa Gentile, vice presidente nazionale Confartigianato con delega al Mezzogiorno - è alla portata di tutte le tasche: l'analisi di Confartigianato mostra che a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso dell'1,9% rispetto allo scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario (0,2%)".



**INDAGINE CONFARTIGIANATO****Gli italiani vanno male ma si consolano con birre e gelati: spendono più di tre miliardi di euro l'anno**

ROMA - Per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto non c'è niente di meglio di un gelato o di una birra. Rigorosamente artigiani. Lo sanno bene le famiglie italiane che, secondo una rilevazione di Confartigianato, spendono complessivamente per questi due alimenti 3,1 miliardi di euro all'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre. Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra il numero dei produttori artigiani, in netta crescita.



# Consumi. Nel periodo estivo vengono spesi 3,1 miliardi di euro Le famiglie si 'rinfrescano' Boom di prodotti artigianali

## La Lombardia guida la classifica degli imprenditori

ROMA — Per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto non c'è niente di meglio di un gelato o una birra. L'importante è che siano rigorosamente artigianali.

Lo sanno bene le famiglie italiane che — secondo una rilevazione della Confartigianato — spendono complessivamente per questi due prodotti, 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra i 1.541 milioni di euro per i gelati e i 1.523 milioni di euro per le birre.

In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre.

Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra il numero dei produttori artigiani: Confartigianato ha calcolato infatti che per soddisfare la domanda di queste specialità, si muove un piccolo esercito di 15.969 imprese, di cui 15.702 pasticcerie e gelaterie e 267 birrifici. E negli ultimi 3 anni, i birrifici artigiani hanno registrato un vero e proprio boom, con un incremento del 61,8%, pari a una nuova impresa ogni 11 giorni.

È la Lombardia, nella classifica regionale, a vantare il maggior numero di gelaterie e birrifici artigiani (2.073). Secondo posto per la Sicilia con 1.536 imprenditori, seguita da Campania (1.512), Veneto (1.420) ed Emilia Romagna con 1.347

imprese. Roma è in testa nella classifica provinciale, con 900 gelaterie, pasticcerie e birrifici artigiani. Medaglia d'argento per Napoli con 687 imprenditori, e terzo posto per Torino 661 imprenditori.

La qualità delle birre e dei gelati artigianali è inoltre alla portata di tutte le tasche: l'analisi fatta mostra infatti che a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso dell'1,9% rispetto allo

scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario (0,2%).

«La genuinità delle specialità artigianali — dice il presidente di Confartigianato Alimentazione Giacomo Deon — fa muovere l'economia e contribuisce a mantenere alta la bandiera del food made in Italy nel

mondo. Non esistono limiti alla fantasia dei produttori di gelato e di birra. Ma, al di là delle ricette più o meno eccentriche per accontentare tutti i palati, rimane una certezza: quella che i prodotti artigianali sono realizzati secondo tecniche tradizionali, con materie prime rigorosamente fresche, e con un'attenzione sempre più diffusa a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela».



**FOCUS** La Lombardia vanta il maggior numero di gelaterie e birrifici "genuini" con ben 2073 imprese attive

## Le produzioni artigianali Eccellenza Made in Italy

■ Per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto non c'è niente di meglio di un gelato o una birra. Rigorosamente artigianali. Lo sanno bene le famiglie italiane che - secondo una rilevazione di **Confartigianato** - spendono complessivamente per questi due prodotti 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre. Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra il numero dei produttori artigianali: **Confartigianato** ha calcolato infatti che per soddisfare la domanda di queste specialità, si muove un piccolo esercito di 15.969 imprese, di cui 15.702 pasticcerie e gelaterie e 267 birrifici. In particolare, nella classifica regionale, è la Lombardia a vantare il maggior numero di gelaterie e birrifici artigianali (2.073). Secondo posto per la Sicilia con 1.536 imprenditori, seguita da Campania (1.512), Veneto (1.420) ed Emilia Romagna con 1.347 imprese.

La qualità di birre e gelati artigianali è alla portata di tutte le tasche: l'analisi di **Confartigianato** mostra che a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso dell'1,9% rispetto allo scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario (0,2%). «La genuinità delle specialità artigianali - sostiene il Presidente di **Confartigianato** Alimentazione **Giacomo Deon** - fa muovere l'economia e contribuisce a mantenere alta la bandiera del food made in Italy nel mondo. Non esistono limiti alla fantasia dei produttori di gelato e di birre. Ma, al di là delle ricette più o meno eccentriche per accontentare tutti i palati, rimane una certezza: quella che i prodotti artigianali sono realizzati secondo tecniche tradizionali, con materie prime rigorosamente fresche, e con un'attenzione sempre più diffusa a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela». ■ **G. Nia.**



La qualità delle birre artigianali è alla portata di tutte le tasche



## RILEVAZIONE DI **CONFARTIGIANATO**

# Gli italiani spendono oltre 3 miliardi per i due prodotti Birra e gelato solo artigiani

*Tante piccole imprese per soddisfare la domanda crescente*

Carburante  
 per l'economia  
 e il "made  
 in Italy"

ROMA - Risparmiamo su molte voci della nostra spesa quotidiana. Ma pare che su alcune voci ci teniamo a "trattarci bene".

Ad esempio, sulla qualità artigianale del gelato o della birra.

In fondo, cosa c'è di più buono per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto - a parte dell'acqua fresca di fontana, che è sempre la migliore scelta - di un gelato? E anche la birra fa parte del nostro immaginario estivo.

Ma rigorosamente artigianali. Lo sanno bene le famiglie italiane che - secondo una rilevazione della **Confartigianato** - spendono complessivamente per questi due prodotti, 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre.

Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra il numero dei produttori artigianali: **Confartigianato** ha calcolato infatti che per soddisfare la domanda di queste specialità, si muove un piccolo esercito di 15.969 imprese, di cui 15.702 pasticcerie e gelaterie e 267 birrifici. E negli ultimi 3 anni, i birrifici artigianali hanno registrato un vero e proprio boom, con un incremento del 61,8%, pari a una nuova impresa ogni 11 giorni.

E' la Lombardia, nella classifica regionale redatta dall'indagine **Confartigianato**, a vantare il maggior numero di gelaterie e birrifici artigianali (2.073). Secondo posto per la Sicilia con 1.536 imprenditori, seguita da Campania (1.512), Veneto (1.420) ed Emilia Romagna con 1.347 imprese.

Roma in testa nella classifica provinciale, con 900 gelaterie, pasticcerie e birrifici artigianali.

Medaglia d'argento per Napoli con 687 imprenditori, e terzo posto per Torino (661). La qualità di birre e gelati artigianali è alla portata di tutte le tasche: l'analisi di **Confartigianato** mostra che a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso dell'1,9% rispetto allo scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario (0,2%).

«La genuinità delle specialità artigianali - sostiene il presidente di **Confartigianato** Alimentazione Giacomo Deon - fa muovere l'economia e contribuisce a mantenere alta la bandiera del food made in Italy nel mondo».

«Non esistono limiti alla fantasia dei produttori di gelato e di birre - prosegue Deon nella sua disamina della situazione - Ma, al di là delle ricette più o meno eccentriche per accontentare tutti i palati, rimane una certezza: quella che i prodotti artigianali sono realizzati secondo tecniche tradizionali, con materie prime rigorosamente fresche, e con un'attenzione sempre più diffusa a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela», conclude il presidente di **Confartigianato** Alimentazione.



Da sinistra, il re e la regina dei bar in estate



# Birre artigianali e gelaterie, boom a Napoli e in Campania

I dati di **Confartigianato**, il capoluogo partenopeo secondo in Italia per numero di imprese

DI **GIACOMO MIOLA**

**NAPOLI.** Per rinfrescarsi sotto la canicola d'agosto non c'è niente di meglio di un gelato o di una birra. Rigorosamente artigiani. Lo sanno bene le famiglie italiane che - secondo una rilevazione di **Confartigianato** - spendono complessivamente per questi due alimenti 3,1 miliardi di euro l'anno, equamente divisi tra 1.541 milioni di euro per i gelati e 1.523 milioni di euro per le birre. In media, ciascun nucleo familiare spende ogni anno 71,5 euro per i gelati e 70,7 euro per le birre. E tra Napoli e Campania è un vero boom. Napoli, infatti, è seconda in Italia per numero di imprese. Mentre la Campania è la terza regione in Italia. Che la qualità e la varietà di birre e gelati italiani sia sempre più apprezzata dai nostri connazionali e dai turisti stranieri lo dimostra il numero dei produttori artigiani: **Confartigianato** ha calcolato che per soddisfare la domanda di queste specialità si muove un piccolo esercito di 15.969 imprese, di cui 15.702 pasticcerie e gelaterie e 267 birrifici.

Agli italiani piace gustare la birra, ma sono sempre di più coloro che si appassionano anche a produrla. E così, negli ultimi 3 anni, i birrifici artigiani hanno registrato un incremento del 61,8%, con la nascita di 1 impresa ogni 11 giorni. La rilevazione di **Confartigianato** mostra che a livello regionale, è la Lombardia a vantare il maggior numero di gelaterie e birrifici artigiani (2.073). Secondo posto per la Sicilia con 1.536 imprenditori, seguita da Campania (1.512), Veneto (1.420) ed Emilia Romagna con 1.347 imprese. La classifica provinciale vede in testa Roma, con 900 gelaterie, pasticcerie e birrifici artigiani. Medaglia d'argento per

Napoli con 687 imprenditori, e terzo posto per Torino (661). La top 5 delle province con il maggior numero di gelaterie e birrifici si completa con Milano (541 imprenditori) e Salerno (444).

La qualità di birre e gelati artigiani è alla portata di tutte le tasche: l'analisi di **Confartigianato** mostra che a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso dell'1,9% rispetto allo scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario (0,2%). Anche grazie anche ai prezzi contenuti, nei primi cinque mesi del 2016 le vendite al dettaglio dei prodotti alimentari crescono in valore dello 0,5% e in volume dello 0,6%, invertendo la tendenza negativa che durava da cinque anni. La qualità dei prodotti alimentari artigiani, protagonisti della dieta mediterranea, non nuoce al portafogli e fa bene anche alla salute: infatti, secondo la rilevazione di **Confartigianato**, la quota di italiani in condizione di obesità è scesa dal 10,3% del 2014 al 9,8% del 2015, la più bassa di tutti i Paesi Ue che si affacciano sul Mediterraneo e inferiore alla media del 16,7% di persone obese registrata nell'Unione europea.

«La genuinità delle specialità artigianali - sostiene il presidente di **Confartigianato** Alimentazione Giacomo Deon - fa muovere l'economia e contribuisce a mantenere alta la bandiera del food made in Italy nel mondo. Non esistono limiti alla fantasia dei produttori di gelato e di birra. Ma, al di là delle ricette più o meno eccentriche per accontentare tutti i palati, rimane una certezza: quella che i prodotti artigianali sono realizzati secondo tecniche tradizionali, con materie prime rigorosamente fresche, e con un'attenzione sempre più diffusa a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela».





**Consumi.** Coldiretti: aumentano presenze e spesa

# Metà degli italiani in viaggio per Ferragosto

## ATTRATTIVITÀ

Secondo Federturismo l'incremento di turisti nel nostro Paese (+10%) va attribuito soprattutto agli arrivi dall'estero

MILANO

«Un'estate in crescita»: così la definisce il presidente di Federturismo Confindustria Gianfranco Battisti. Più di 20 milioni di italiani, complice la congiuntura internazionale, sono rimasti in patria e di questi sei su dieci hanno scelto mare e spiaggia, in particolare le località balneari pugliesi, siciliane, sarde e romagnole, seguite da montagna e città d'arte. All'incremento del 10% circa nelle presenze complessive hanno contribuito i flussi internazionali, con una prevalenza di turisti tedeschi, francesi e inglesi, che hanno optato per un soggiorno di otto notti, prevalentemente nelle strutture alberghiere, con una spesa media di circa 800 euro.

Traffico molto elevato è stato registrato nelle stazioni ferroviarie - oltre 25 milioni di turisti hanno viaggiato a bordo di Freccie e treni a percorrenza nazionale - e negli aeroporti: a Malpensa e Linate sono transitati in questi mesi estivi circa 8,2 milioni di passeggeri. Non fa eccezione la rete autostradale, sotto pressione per l'esodo di Ferragosto: fin dalle prime ore di ieri il traffico è stato intenso su tutta la dorsale della A1 in direzione Sud e sulla A14 verso il mare, ma anche in

A27 e sull'Alemagna. Rallentamenti sulla rete viaria calabrese sia sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria sia sulla statale 106 Jonica e sulle altre arterie della regione. E un "superlavoro" è stato segnalato nei caselli da cui si raggiungono le località balneari dell'Alto Adriatico, con un incremento nelle uscite, rispetto al 2015: +6,4% a Latisana, +12% a San Donà di Piave, +21% a Trieste Lissert, +31,6% a Villesse. Un segnale positivo per il turismo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, le cui spiagge stanno recuperando attrattività.

Secondo le stime della Coldiretti, del resto, più della metà degli italiani (il 54%) ha scelto di spostarsi, per trascorrere il Ferragosto da parenti e amici, al mare, in campagna o in montagna. «Solo per un italiano su cinque - sottolinea l'associazione - il 15 agosto è un giorno come gli altri, mentre il 25% coglie l'occasione per stare in casa a riposare». Tra le mete preferite (dal 15%) c'è la casa di parenti e amici, ma molti (il 12%) scelgono campagna, parchi o aree naturali come alternativa a mare e montagna. Il (lungo) weekend di Ferragosto - secondo la Coldiretti - non solo di conferma momento clou delle vacanze degli italiani, ma evidenzia inoltre «una sorprendente ripresa sia nelle presenze che nella spesa. Degli oltre 35 milioni di italiani in vacanza (5 in più dello scorso anno), oltre un terzo ha messo a disposizione un budget al di sotto dei 500 euro di spesa, il 43% tra i

500 e i mille euro, il 15% tra i mille e i 2 mila euro, mentre percentuali residuali supereranno questo limite». Soldi destinati per lo più al pranzo: «Si risparmia sull'alloggio piuttosto che sulla spesa per il cibo, al quale viene destinato circa un terzo del budget vacanze». Nell'estate 2016 si registra una positiva inversione di tendenza, con gli italiani che tornano a mangiare fuori in aumento: il 64% frequenta ristoranti, trattorie, agriturismi o pizzerie. Resta tuttavia un significativo 36% che invece mangia soprattutto a casa.

A proposito di consumi, è la Lombardia, nella classifica regionale redatta da Confartigianato, a vantare il maggior numero di gelaterie e birrifici artigianali (2.073). Roma è invece in testa nella classifica provinciale, con 900 gelaterie, pasticcerie e birrifici artigianali. Prodotti di qualità per tutte le tasche: a giugno 2016 il prezzo dei gelati è sceso del 1,9% rispetto allo scorso anno, mentre quello delle birre è stazionario, con una spesa totale per questi due prodotti pari a 3,1 miliardi l'anno.

R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

